



CAMMINO GRANDE DI CELESTINO

13 TAPPE, 207 km

L'AQUILA E VALLE DELL'ATERNO
EREMI RUPESTRI DEL MAIELLA GEOPARK
COSTA DEI TRABOCCHI



**CAMMINI
D'ITALIA**



www.camminodicelestino.it

IL LUNGO VIAGGIO DI CELESTINO

Un singolare viaggio, a dorso di un asino e scortato da Carlo D'Angiò, fu quello del luglio 1294 per il vecchio eremita della Maiella Pietro Angelerio che dall'eremo del Morrone raggiunse L'Aquila per essere incoronato Papa con il nome di Celestino V nella basilica di Collemaggio.

Giorni di straordinari cambiamenti per il povero Pietro, che avrebbero lasciato un segno indelebile nella Chiesa. Dopo quattro mesi di pontificato, la rinuncia e la fuga verso oriente, la cattura a Vieste e la morte prigioniero nella rocca di Fumone. Il Cammino Grande di Celestino congiunge L'Aquila e Ortona al tracciato originario della Maiella nato nel 2018. Dalla Basilica di Collemaggio di L'Aquila si raggiunge Sulmona per la valle dell'Aterno toccando gli abitati di Stiffe, Campana, Fontecchio, Beffi, Milina aterno, Castelvecchio Subequo, Castel di Ieri, Raiano e Corfinio. Raggiunta la Conca Peligna il Cammino prosegue per il "Cammino Classico" sulla **Maiella Geoparco UNESCO**, mentre gli ultimi tre giorni coincidono con i passi del Cammino di San Tommaso fino alla Cattedrale dell'apostolo a Ortona e al mare.

Un viaggio dal cuore dell'Abruzzo fino al mare.



LE TAPPE del Cammino

L'AQUILA



Fontecchio
Castelvecchio Subequo - Castel Di Ieri

Raiano

BADIA MORRONESE (SULMONA)

Pacentro
Caramanico Terme
Deontra
Fonte Tettone (Maielletta)
Macchie di Coco (Roccamorice)

SERRAMONACESCA

San Martino sulla Marrucina
Crecchio

ORTONA



COSTA DEI TRABOCCHI



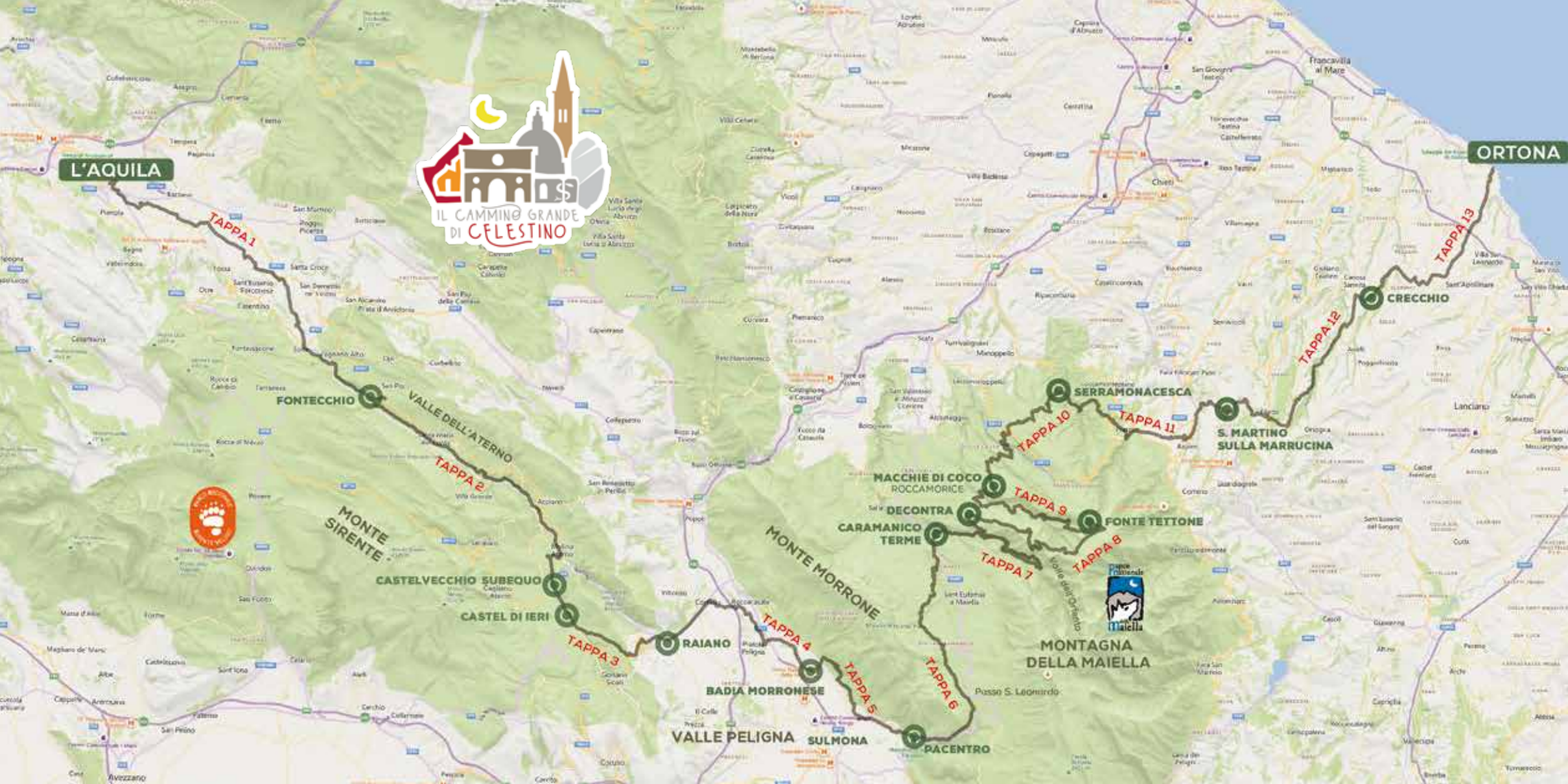
SEGNALETICA



Il Cammino Grande di Celestino è interamente segnato seppur in modalità a volte differenti a seconda dei territori attraversati. La segnatura ufficiale è stata realizzata rispettando il senso di marcia che **va dall'Aquila a Ortona**, ma

ovviamente il Cammino può essere liberamente percorso nelle due direzioni. Segnavia e bandierine rosse e bianche (segnaletica CAI) sono prevalenti sia a terra che nella segnaletica verticale. Nel tratto compreso tra l'Aquila e la valle Peligna a breve sarà collocata la nuova segnaletica verticale a cura dell'USRC (Ufficio Speciale Ricostruzione Comuni Cratere).





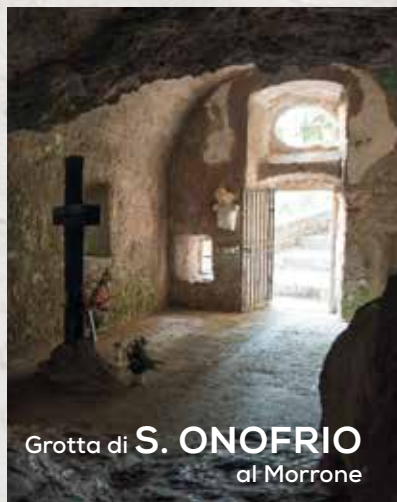
SUL CAMMINO CON IL CANE

Non tutte le tappe del Cammino nel Parco Nazionale della Maiella sono percorribili in compagnia del proprio cane. Infatti nella Zona A (Zona di Riserva Integrale) è vietato l'accesso con i cani, mentre in Zona B (Riserva generale orientata) e Zona C (Area di protezione) l'ingresso con i cani è consentito esclusivamente con il guinzaglio. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai Centri Informazioni del Parco o scrivere a promozione@parcomaiella.it.



SUL CAMMINO CON LA TENDA

E' possibile effettuare il Cammino con la tenda. Per il rilascio del nulla osta al campeggio temporaneo (una notte per località) per le tappe del Cammino nel territorio del Parco Nazionale della Maiella scrivere a: info@parcomaiella.it.



Grotta di **S. ONOFRIO**
al Morrone



LA CREDENZIALE

La Credenziale è il documento che certifica lo stato di pellegrino /viaggiatore lungo il Cammino. Certifica inoltre il passaggio in tutti i paesi e gli eremi rupestri presenti lungo il Cammino con l'apposizione del timbro.

Per ricevere il timbro degli eremi non abitati sarà sufficiente mostrare negli uffici informazioni oppure dove si alloggia una vostra foto o un video che vi ritragga di fronte all'eremo. Il passaggio nei paesi può essere certificato anche con il timbro della struttura dove si alloggia.

La Credenziale consente di usufruire di sconti e agevolazioni per servizi e accoglienza (quando e dove questi sono previsti). Può essere richiesta gratuitamente per posta scrivendo a promozione@parcomaiella.it (indicando il nominativo dei pellegrini e un indirizzo postale dove recapitarla) e nei luoghi di partenza dell'Aquila e Sulmona.



IL TESTIMONIUM

Il Testimonium è l'attestato che il pellegrino riceve alla fine del Cammino esibendo la propria Credenziale con tutti i timbri regolarmente apposti. Viene rilasciato a coloro che completano **TUTTO IL CAMMINO DALL'AQUILA A ORTONA**, oppure che completano le tratte:

- da Sulmona a Serramonacesca (Cammino Classico)
- Da L'Aquila a Serramonacesca
- Da Sulmona a Ortona

Il Testimonium può essere richiesto gratuitamente nei luoghi di arrivo agli indirizzi che trovate su: www.cammino-dicelestino.it, oppure scrivendo a promozione@parcomaiella.it allegando le foto della Credenziale completa delle timbrature e un indirizzo postale.





Valle dell'Aterno DA L'AQUILA A FONTECCHIO

Al cospetto della Basilica di Collemaggio ha inizio il Cammino Grande di Celestino. Si parte sul lato sinistro della basilica passando di fronte alla Porta Santa dove ogni anno tra il 28 e il 29 di agosto si perpetua la Perdonanza Celestiniana istituita nel 1294 e che dal 2019 è patrimonio immateriale dell'UNESCO. Per la strada asfaltata si raggiunge il fondo valle e ci si dirige verso Monticchio dove si prosegue tra i campi e passando nei pressi della necropoli di Fossa. Scoperta per caso nel 1992 si tratta di una delle necropoli più grandi del centro sud con circa 500 tombe scavate. All'altezza di Villa S. Angelo vi è la deviazione per San Demetrio ne' Vestini e per il tratturo Magno (**Cammino dei Vestini**). Si prosegue però verso Stiffe dove si possono visitare le omonime grotte (www.visitsandemetrio.it). Poco più avanti il Cammino tocca il Ponte Romano di Campana posto sul fiume Aterno e ai piedi dell'omonimo abitato. Il ponte risale al I sec. dopo Cristo e fu fatto erigere assieme ad altri 11 nella valle dall'Imperatore Claudio. In leggera salita per una stretta strada sterrata e infine su sentiero si raggiunge la bella Fontecchio.

DA NON PERDERE

- *Il Centro Storico dell'Aquila con:*
La Basilica di S. Bernardino da Siena
La fontana delle 99 Cannelle
Museo Nazionale d'Abruzzo - MuNDA
- Le grotte di Stiffe
- Il ponte Romano di Campana
- Centro Storico di Fontecchio



LUNGHEZZA: 26 km
DISLIVELLO IN SALITA: 250 m. circa
DISLIVELLO IN DISCESA: 280 m. circa
DIFFICOLTÀ: la lunghezza è la principale difficoltà di questa prima tappa.
Classificazione: E (Escursionistico)
PERIODO CONSIGLIATO: da metà aprile a metà novembre
INFORMAZIONI: IAT L'AQUILA
0862.295927, 3791508492, nfo.welcomeaq@gmail.com

PERDONANZA CELESTINIANA
Patrimonio immateriale UNESCO
www.perdonanza-celestiniana.it



Tomba di **CELESTINO V** nella Basilica di Collemaggio



Fontana delle **99 CANNELLE** L'Aquila





PORTA SANTA
Collemaggio



*"L'Aquila è molto bella.
Le notti sono fresche d'estate, e
non c'è primavera più splendida
in tutta Italia...
è inutile portarsi dietro il cibo:
i contadini sono felici se accettate
da mangiare da loro"*

**Addio alle Armi, 1929
Ernest Hemingway**

Basilica di **SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO** L'Aquila

Fontecchio
Fonte trecentesca



Ponte Romano di Campana



Grotte di **Stiffe**



Stiffe



Valle dell'Aterno

DA FONTECCHIO A CASTELVECCHIO SUBEQUO

Da Fontecchio si torna nella valle sul fiume. Con l'ippovia su fondo asfaltato si raggiunge la stazione di Beffi. Qui ha inizio il sentiero che arriva alla base del colle su cui sorge Beffi, frazione di Acciano. Circa 15 minuti a piedi occorrono per risalire all'abitato, ma poco prima dell'ultima ripida salita un altro sentiero conduce di nuovo al fiume dove è possibile ammirare il ponte romano sul fiume Aterno che, secondo la leggenda, fu attraversato da Celestino V in compagnia di Carlo II D'Angiò diretto a L'Aquila dove sarebbe stato incoronato Papa. Giunti a Beffi la vista sui versanti boscosi della Valle dell'Aterno è straordinaria così come lo è la struttura del borgo fortificato con la sua torre pentagonale del XII secolo (**Ass. Aternostrum, 3479048731**). Nei pressi della torre ha inizio il sentiero che conduce di nuovo al fiume e alla Stazione di Acciano (1 ora circa di Cammino). Dopo un breve tratto su asfalto in corrispondenza della chiesa della Madonna della Sanità (area pic nic) con un bel sentiero si costeggia la ferrovia fino a Molina Aterno. Attraversato il centro storico e il fiume Aterno una breve salita porta a monte dell'abitato di Castelvecchio Subequo che si raggiunge lungo la strada asfaltata.

DA NON PERDERE

- Borgo e torre di Beffi
- A Castelvecchio Subequo
Chiesa e convento di S. Francesco
Catacomba di Superaequum
Museo d'Arte Sacra
Chiesa dei ss. Giovanni Battista
ed Evangelista



LUNGHEZZA: 20 km
DISLIVELLO IN SALITA: 380 m. circa
DISLIVELLO IN DISCESA: 400 m. circa
DIFFICOLTÀ: la risalita fino a Beffi
e infine a Castelvecchio Subequo
uniche difficoltà della tappa.
Classificazione: E (Escursionistico)
PERIODO CONSIGLIATO:
da metà aprile a metà novembre



Torre e abitato
di BEFFI



MOLINA ATERNO



Chiesa di **SAN FRANCESCO**
a Castelvecchio Subequo





Valle dell'Aterno DA CASTELVECCHIO S. A RAIANO

Questa tappa con partenza da Castelvecchio Subequo gradualmente lascia la valle dell'Aterno e il Parco Regionale Sirente - Velino per scendere in Valle Peligna in vista del Morrone e della Maiella. Dal paese si scende di nuovo al piano per la strada asfaltata e si raggiunge Castel di Ieri dove vale la pena fermarsi per visitare il suo bel centro storico a forma di "fuso" e dove si può gustare la micischia (o mcischia), un piatto a base di cane di pecora, o di capra, non giovane e non troppo grassa che viene disossata, salata, pepata, condita con vari aromi ed essiccata mediante esposizione al fumo. Usciti dal paese si prosegue fino al cimitero dove si devia a sinistra, ma prima di questa deviazione è consigliabile proseguire dritti fino alla chiesa della Madonna del Soccorso e ancora oltre fino al tempio italico risalente (la parte oggi visibile) alla fine del II secolo a.C. dedicato a Giove Egioco. Si torna indietro fino al cimitero dove inizia la salita al valico tra il monte Urano e il Monte Ventola (circa 1 ora di salita). Superato il valico si apre una vista straordinaria sulla valle Peligna. Qui un ripido sentiero taglia i tornanti della strada e scende al centro di Raiano.

DA NON PERDERE

- A Castel di Ieri
Tempio Italico
Eremo Madonna di Pietrabona
Chiesa della Madonna del Soccorso
prolocolatorre@gmail.com
- A Raiano
Eremo di San Venanzio
e la gola del fiume Aterno
Acquedotto delle Uccole
Antico Frantoio Fantasia
Casa Sagaria/Rossi
residenza di
Benedetto Croce



LUNGHEZZA: 10,2 km
DISLIVELLO IN SALITA: 400 m. circa
DISLIVELLO IN DISCESA: 520 m. circa
DIFFICOLTÀ: partenza su asfalto
e un'ora di salita per il valico
sotto il monte Urano.
Sentiero ripido fino a Raiano.
Classificazione: E (Escursionistico)
PERIODO CONSIGLIATO:
Da maggio a metà novembre



CASTEL DI IERI



TEMPIO ITALICO
Castel Di Ieri





COMPIANTO IN TERRACOTTA XVI SECOLO
Eremo di San Venanzio a Raiano



Eremo di **S. VENANZIO**
Raiano



Frantoio **FANTASIA**
a Raiano



Valle Peligna DA RAIANO A BADIA (SULMONA)

Tappa che si svolge interamente in Valle Peligna al cospetto della montagna del Morrone. Usciti dall'abitato di Raiano ci si dirige verso Corfinio lungo una comoda strada rettilinea giungendo in breve all'Abbazia di San Pelino che, edificata nel 1075, è tra le più belle chiese romaniche d'Abruzzo. Singolare è la storia dell'antica Corfinium che oltre 2000 anni fa venne eletta capitale dei popoli italici impegnati nella guerra sociale contro Roma. Qui fu coniata la moneta dove apparve per la prima volta la parola Italia. Da dietro le antiche mura di Corfinio si scende per colline fino a raggiungere il fondovalle dove si imbecca il sentiero tra i fiumi Vella e Sagittario fino a Pratola Peligna (si giunge alla base del paese e in pochi minuti si raggiunge il centro storico e la chiesa della Madonna della Libera. Si prosegue in direzione del Morrone e oltrepassata la trafficata ss 17 per stradine e un ultimo tratto su asfalto si raggiunge l'imponente Badia Morronese nell'omonima contrada.



DA NON PERDERE

- *A Corfinio*
Il Museo Civico Archeologico "A. De Nino"
e Lapidarium 349.0707367,
prolococorfinioaq@gmail.com
- *A Pratola Peligna*
Chiesa di S. Pietro Celestino V
347.2601749
- *A Sulmona*
La Cattedrale di San Panfilo
con le reliquie di Celestino
Il centro storico
Le botteghe
di confetti

Centro accoglienza e documentazione Cammini D'Abruzzo
presso l'Abbazia di S. Spirito 0864.2570800
promozione@parcomaiella.it

LUNGHEZZA: 13.7 km

DISLIVELLO IN SALITA: 150 m. circa

DISLIVELLO IN DISCESA: 170 m. circa

DIFFICOLTÀ: tappa comoda con un po'
di fondo asfaltato.

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: tutto l'anno

INFORMAZIONI:



LAPIDARIUM
Corfinio



Pulpito
SAN PELINO
Corfinio



PRATOLA PELIGNA





Abbazia di
SANTO SPIRITO
al Morrone



Cappella **CALDORA**
(in restauro)



CRIPTA
Abbazia di Santo Spirito al Morrone



← Eremo di
S. Onofrio

ABBAZIA
←



LA CHIESA
Abbazia di Santo Spirito al Morrone





MAJELLA: Domus Christi, Domus Naturae

PERCORSO DI VISITA SU CELESTINO V E GLI EREMI DELLA MAIELLA

NELLA SPENDIDA CORNICE DELL'ABBZIA DI SANTO SPIRITO AL MORRONE

La Mostra multimediale, grazie all'uso delle nuove tecnologie, permette di scoprire il fenomeno del monachesimo e dell'eremitismo sulla Maiella esplorando, in particolare, la figura del monaco eremita Pietro da Morrone divenuto più tardi Papa Celestino V. Chi erano gli eremiti? Perché scelsero la strada del silenzio e della preghiera? Come vivevano all'interno dei cenobi? Un percorso per esplorare virtualmente anche i tanti eremi della Maiella, una delle montagne con la più alta concentrazione al mondo di luoghi di culto. La Mostra, allestita nella tappa centrale del Cammino Grande di Celestino, è il luogo simbolo del viaggio fisico e spirituale verso i luoghi sacri della Montagna Madre che nel 2021 è stata insignita del riconoscimento di Geoparco Unesco.

Per informazioni, visite guidate alla mostra e all'Abbazia:
349.8474470 (anche whatsapp) - www.slowmaiella.it



SULMONA la città di Ovidio

Sulmona, seppur lontana dalla Badia (5 km) merita una visita. Le colorate botteghe dei confetti, l'acquedotto medievale e le tantissime chiese del centro storico attirano ogni anno migliaia di turisti. Se poi capitate in città la mattina di Pasqua non perdetevi la tradizionale "Madonna che scappa" in piazza Garibaldi. La Cattedrale di San Panfilo che si trova di fianco alla "Villa" conserva in un locale attiguo alla cripta numerose reliquie di Celestino V.

Per raggiungere Sulmona dalla frazione Badia potete utilizzare i bus TUA diretti a Pacentro www.tuabruzzo.it. (ma si tratta di una soluzione un po' complicata). Meglio chiedere un "passaggio" ai proprietari della struttura dove si passerà la notte.



ACQUEDOTTO MEDIEVALE
Sulmona



S.S. ANNUNZIATA
Sulmona



Morrone e Maiella DA BADIA A PACENTRO

Questa tappa è breve, e consente di visitare Sulmona, raggiungere con calma la frazione Badia e poi Pacentro. Ha inizio dal più grande complesso che i Celestini hanno lasciato in Abruzzo: la meravigliosa Badia Morrone. Visitata la Badia (**0864.32849, Uff. 1, int. 5, visite guidate Ass. D. Munda 348.5616363**) si sale lungo la strada asfaltata (**S**) in direzione della montagna del Morrone e subito dopo una cappellina a destra ha inizio il sentiero che conduce a una piazzetta, qui si sale ancora per circa 20 minuti fino all'eremo di S. Onofrio al Morrone (**custode 339.2396322**). Tornati alla piazzetta si scende al tempio italico di Ercole Curino dove ha inizio il sentiero **R8** che dapprima raggiunge Fonte d'Amore e poi costeggiando il monte giunge alla frazione Marane. Un pezzo su asfalto verso la montagna e si devia a destra (**Q10**) per la sterrata che gradualmente tra campi coltivati e muretti a secco conduce fino al borgo medievale di Pacentro.

DA SAPERE: Da qui ha inizio il "CAMMINO CLASSICO" che in 6 giorni giunge a Serramonacesca. Si tratta del primo tracciato del Cammino nato nel 2008.

DA NON PERDERE

- A *Sulmona*:
Il tempio di Ercole Curino
- a *Pacentro*:
Il castello Caldora con le sue torri
Il quartiere Medievale
La casa di Marlurita
L'antico pastificio Morrone
Piazza del Popolo



LUNGHEZZA: 11,5 km
DISLIVELLO IN SALITA: 600 m. circa
DISLIVELLO IN DISCESA: 260 m. circa
DIFFICOLTÀ: la salita dalla Badia all'Eremo di S. Onofrio (20 minuti in salita) è il tratto più faticoso della tappa.
Classificazione: E (Escursionistico)
PERIODO CONSIGLIATO: da marzo a metà novembre
INFORMAZIONI: Centro accoglienza e documentazione Cammini D'Abruzzo presso l'Abbazia di S. Spirito
 0864.2570800
 promozione@parcomaiella.it



Eremo di **S. ONOFRIO** al Morrone





Morrone e Maiella

DA PACENTRO A CARAMANICO T.

per il Passo di San Leonardo

Finalmente si passa dalla Valle Peligna alla Valle dell'Orta aggirando il Morrone per il Passo San Leonardo entrando nel cuore della Maiella. Si parte a monte delle torri di Pacentro per il sentiero **Q1** che conduce al Passo di San Leonardo. Lungo il sentiero la salita è costante, ma la fatica non è mai eccessiva e viene ripagata dal grandioso panorama che man mano si apre sul massiccio della Maiella e le sue rave (i ripidi canali che conducono alla vetta del Monte Amaro). Dal Passo di San Leonardo (sentieri **Q8** e poi **Q6**) il Cammino è praticamente tutto in discesa con la vetta del Monte Amaro che incombe e la catena del Gran Sasso che incornicia l'orizzonte; una sosta al borgo di Roccacaramanico è d'obbligo per poi ripartire costeggiando il monte Morrone (**Q7**) fino a intercettare il sentiero (**S**) per Caramanico. Giunti alla chiesa di S. Vittorino si prosegue per la strada asfaltata fino alla meta. A Caramanico sono da vedere il centro storico (parte bassa dell'abitato) con la chiesa di San Nicola e il quartiere San Maurizio.

DA NON PERDERE

- Il Museo Naturalistico e archeologico Paolo Barrasso
- L'area faunistica della Lontra
- Il quartiere San Maurizio e la porta delle Nasse
- Il Parco del Pisciarello



LUNGHEZZA: 19 km

DISLIVELLO IN SALITA: 750 m. circa

DISLIVELLO IN DISCESA: 800 m. circa

DIFFICOLTÀ: la salita è tutta al mattino.

Si tratta di una tappa non breve, ma piacevole e molto panoramica.

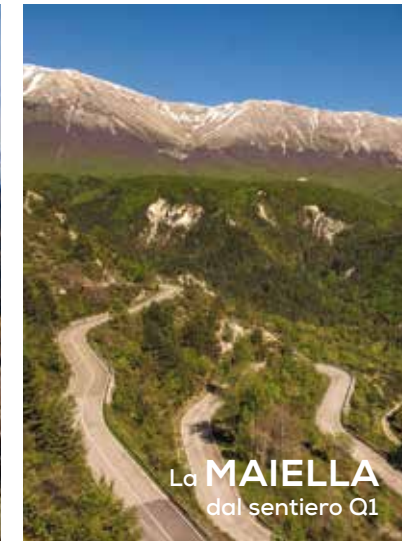
Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO:

da metà aprile a metà novembre

INFORMAZIONI:

Centro Informazioni del Parco Pacentro
0864.41304, pacentro@parcomaiella.it



Maiella

DA CARAMANICO T. A DECONTRA

per la valle dell'Orfento

Il Cammino in questa tappa risale per intero la valle del fiume Orfento fino a Ponte della Pietra (m. 975), passa per l'eremo di S. Onofrio e si conclude al borgo di Decontra (m. 810 - ristoro e ricettività). Dal Ponte di Caramanico sulla S.S. 487 (km. 1,35 dal centro) per il sentiero **S** si scende direttamente nella forra dell'Orfento. Si superano una serie di caratteristici ponticelli in legno, l'antico Ponte di San Cataldo fino a raggiungere il Ponte di S. Benedetto. Qui, a causa dell'interdizione temporanea del sentiero B2 (Ordinanza del sindaco di Caramanico Terme), si prosegue sul medesimo versante della valle per il sentiero S che si inoltra nella faggeta. Con circa un'ora in salita si giunge alla deviazione a sinistra per l'eremo di S. Onofrio all'Orfento (5 ore di cammino). Si torna a valle per il medesimo sentiero dell'andata fino al ponte di S. Benedetto dove si prosegue ancora verso valle (10 minuti) fino alla deviazione per Decontra (**BB** - 1 ora di salita).

DA SAPERE: Dall'eremo di S. Onofrio proseguendo ancora verso monte per altri 30 minuti (**S**) si raggiunge la forra del Ponte della Pietra.

DA NON PERDERE

- Il sentiero delle Scalelle
- Il Ponte di San Cataldo
- Il Ponte del Vallone
- Gli scorci sul fiume Orfento



LUNGHEZZA: 15,5 km.

DISLIVELLO IN SALITA: 780 m. metri circa

DISLIVELLO IN DISCESA: 600 m. circa

DIFFICOLTÀ: tappa lunga con le salite dal Ponte di S. Benedetto all'eremo e per Decontra che richiedono buone gambe.

Classificazione: E (escursionisti esperti)

PERIODO CONSIGLIATO: da metà aprile a metà novembre

INFORMAZIONI: Centro Informazioni del Parco Caramanico Terme 085.922343, caramanico@parcomaiella.it



Eremo di **SANT'ONOFRIO**
all'Orfento



DECONTRA



Valle dell'**ORFENTO**

Maiella

DA DECONTRA A FONTE TETTONE per i prati della Maielletta

Da Deontra si sale brevemente per il sentiero **P** fino a deviare per il **B1** che sale tra boschetti di acero prima e ampie praterie poi fino a Pianagrande. In estate si consiglia di fare questa salita al mattino con il fresco. Giunti alla sbarra di Pianagrande non si può deviare a destra (**S**) per via dell'interdizione del sentiero (**ordinanza Sindaco di Caramanico**). Si prosegue pertanto dritti oltre la sbarra (**B1**) fino all'uscita dal bosco dove sulla destra un secondo sentiero **S** scende all'Eremo. Qualche tornante nel bosco e si giunge in cima una ripida scala su roccia che occorre scendere con attenzione (appigli scavati per le mani). In pochi minuti si raggiunge l'Eremo di San Giovanni. Dopo la visita per lo stesso sentiero si torna sulla strada sterrata di Pianagrande dove si prosegue a destra per il **B1** in direzione del Blockhaus. Si percorre la sterrata fino al termine nei pressi del rifugio "Di Marco" dove il sentiero risale sui prati per deviare progressivamente a nord-est. Si attraversano tutti i Prati della Maielletta fino a incrociare il sentiero **P** che scende fino a Fonte Tettone /Mammarosa (ristoro e ricettività) oppure che sale in circa 20 minuti al Rifugio Bruno Pomilio.

DA NON PERDERE

- La vista unica dall'alto sulla Valle dell'Orfento
- Le capanne in pietra a secco
- Le fioriture a Pianagrande
- Fonte Centiata
- Il mare da Fonte Tettone



LUNGHEZZA: 14

DISLIVELLO IN SALITA: 1200 m. circa

DISLIVELLO IN DISCESA: 400 m. circa

DIFFICOLTÀ: tappa con un dislivello importante, ma ben distribuito e brevi tratti di sentiero esposto nei pressi dell'Eremo di San Giovanni (vedi pagina successiva).

Classificazione: EE (Escursionisti esperti)

PERIODO CONSIGLIATO:

Da metà maggio a novembre

INFORMAZIONI:

Centro Informazioni del Parco
Caramanico Terme 085.922343,
caramanico@parcomaiella.it



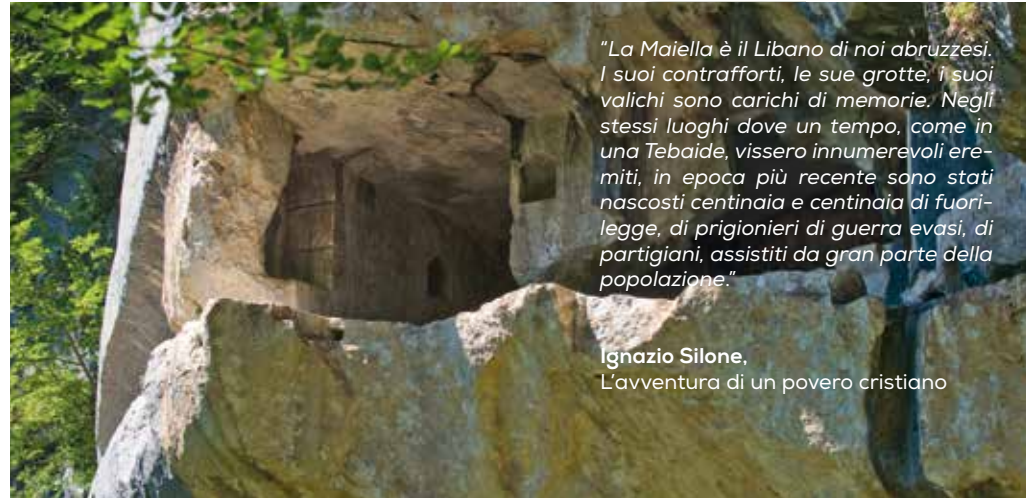
Eremo di **SAN GIOVANNI**
all'Orfento



Cosa sapere per visitare l'eremo di San Giovanni all'Orfento

L'eremo di San Giovanni è posto in piena parete a 1227 metri di quota nella Valle dell'Orfento ed è tra i più suggestivi di tutto il Cammino, ma anche il più "aereo". Il sentiero **S** oggi percorribile da Pianagrande (Quello vicino alla sbarra in ferro è attualmente chiuso) all'eremo presenta una scala intagliata nella roccia (da fare sia in salita che in discesa) che pur essendo breve va considerato come un passaggio di difficoltà **EE (Escursionisti Esperti)**. L'ingresso all'eremo di San Giovanni avviene per una scala e poi per una stretta cengia orizzontale (circa 15 metri di lunghezza) da percorrere nel tratto finale pancia a terra (vedi foto). Il passaggio posto a diversi metri da terra e della larghezza di circa 40 cm. non è protetto, pertanto l'ingresso è riservato a persone adeguatamente preparate e attrezzate. L'eremo può comunque essere osservato dall'esterno proseguendo sotto la grotta e risalendo lungo la traccia di sentiero posta di fronte.

Prima di partire chiedete maggiori informazioni presso il Centro Informazioni del Parco di Caramanico Terme: caramanico@parcomaiella.it



"La Maiella è il Libano di noi abruzzesi. I suoi contrafforti, le sue grotte, i suoi valichi sono carichi di memorie. Negli stessi luoghi dove un tempo, come in una Tebaide, vissero innumerevoli eremiti, in epoca più recente sono stati nascosti centinaia e centinaia di fuorilegge, di prigionieri di guerra evasi, di partigiani, assistiti da gran parte della popolazione."

Ignazio Silone,
L'avventura di un povero cristiano

Prati della **MAIELLETTA** e il Rifugio **DI MARCO**



Maiella

DA F.TE TETTONE A MACCHIE DI COCO

Nei pressi di Fonte Tettone ha inizio il sentiero **P** che sale su prato in direzione di una costruzione quadrata. Si prosegue a mezza costa in direzione del caratteristico "cucchiaio" per scendere all'improvviso a destra con il sentiero che entra progressivamente in faggeta. Prima del bosco la vista sul sottostante Vallone di S. Spirito e il gruppo del Gran Sasso è magnifica.

Con circa un'ora e mezza di cammino si giunge all'eremo di Santo Spirito a Maiella (**Centro informazioni e foresteria 366.4249866**).

Visitato l'eremo si scende (**P-S**) per asfalto e poi su sentiero fin sul fondo del vallone dove all'incrocio si prosegue a destra per la Macchia di Abbateggio (**P-S**). Usciti dal bosco, dopo un tratto su strada sterrata, si devia a destra per un ripido sentiero tra le felci che scende nel vallone di S. Bartolomeo. Dall'eremo si risale fino a Macchie di Coco (**S**). In questa zona lontana circa 5 km dal borgo di Roccamorice ci sono ristoranti e ricettività nelle località Macchie di Coco, Macchia Metola e Collarso.



DA NON PERDERE

- La vista sul Vallone di S. Spirito
- L'Oratorio della Maddalena all'Eremo di S. Spirito
- L'acqua gelida dei 3 fossi
- La Valle Giumentina con il suo eco-museo **348 494 5829**



LUNGHEZZA: 13 km

DISLIVELLO IN SALITA: 320 m. circa

DISLIVELLO IN DISCESA: 1.100 m. circa

DIFFICOLTÀ: tappa con bei tratti di discesa e una breve salita ripida (su asfalto) per l'eremo di S. Spirito.

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO:

Da metà maggio a metà novembre

INFORMAZIONI:

Centro Informazioni del Parco
Roccamorice 366.4249866,
roccamorice@parcomaiella.it



**ORATORIO
DELLA MADDALENA**
all'eremo di S. Spirito a Maiella

L'eremo di S. Spirito a Maiella si trova nell'omonimo vallone a una quota di 1.130 m. circa ed è anche raggiungibile da Roccamorice con una strada asfaltata. L'ingresso all'eremo è a pagamento (in chiesa gratuito). Ultimo ingresso entro 30 minuti dalla chiusura.

Per informazioni su periodi e orari di apertura: **366.4249866**, roccamorice@parcomaiella.it

ATTENZIONE

In caso di condizioni meteorologiche particolarmente avverse l'eremo può essere chiuso anticipatamente per motivi di sicurezza e incolumità dei visitatori.



La **SCALA SANTA**
all'eremo di S. Spirito a Maiella



*"Viveva negli eremi e in altri luoghi
aridi e selvaggi ...
da cui non veniva fuori se non
per mutar dimora.
... menava vita esimia e continuata
in molte astinenze e digiuni ...
fuggiva, quando comodamente
lo potesse, l'umano consorzio,
e più particolarmente quelli che
parlavano della sua perfezione."*

Fra Bartolomeo da Trasacco,
teste 162 al processo di Canonizzazione
di Celestino V

Eremo di **SAN BARTOLOMEO** in Legio



PROCESSIONE
del 25 agosto da San Bartolomeo



Maiella

DA DECONTRA A MACCHIE DI COCO per Pianagrande e Valle Buglione

Si tratta di una variante molto lunga e faticosa che consente di risparmiare un giorno di Cammino. Da Deontra si sale Pianagrande e all'Eremo di San Giovanni (**vedi descrizione tappa 8**). Risaliti a Pianagrande dall'eremo si scende a sinistra per la sterrata tornando alla sbarra in ferro e ancora sulla sterrata fino alla deviazione a destra per l'Eremo di S. Spirito (**S**). Si scende in faggeta e giunti sul fondo del vallone all'incrocio dei sentieri si prosegue a destra per l'eremo (**P-S**). L'ultimo tratto su asfalto è molto ripido e faticoso. Visitato l'eremo si torna indietro sul fondo del vallone e si prosegue a destra per **P-S**. Usciti dal bosco, dopo un tratto su strada sterrata, si devia a destra per un ripido sentiero tra le felci che scende nel vallone di S. Bartolomeo. Dall'eremo si risale fino a Macchie di Coco (**S**). In questa zona lontana circa 5 km dal borgo di Roccamorice ci sono ristoro e ricettività nelle località Macchie di Coco e Collarso.

DA SAPERE: Questa variante, seppur lunga, consente di risparmiare un giorno di cammino.

DA NON PERDERE

- L'edicola rupestre di Valle Buglione
- Cappella rupestre di Ripa Rossa



LUNGHEZZA: 22 km

DISLIVELLO IN SALITA: 1.400 m. circa

DISLIVELLO IN DISCESA: 1.400 m. circa

DIFFICOLTÀ: variante molto lunga e faticosa
che impegna l'intera giornata.

Classificazione: EE (Escursionisti esperti)

PERIODO CONSIGLIATO:

Da maggio a metà novembre

INFORMAZIONI: Centro Informazioni del Parco

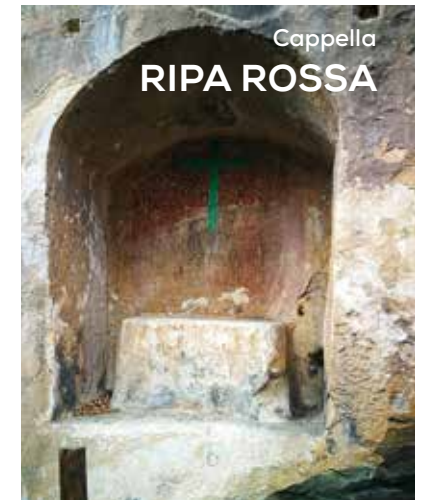
Caramanico Terme e Roccamorice

085.922343, caramanico@parcomaiella.it

366.4249866, roccamorice@parcomaiella.it



VALLE GIUMENTINA



Cappella
RIPA ROSSA

Maiella

DA MACCHIE DI COCO A SERRAMONACESCA

Siete nel settore più a nord del Parco. Il primo tratto dell'itinerario (sempre su **segnavia S** fino al termine della giornata) si svolge su strada asfaltata fino a raggiungere un colle (Acquafredda), si devia su sterrata e poi sul sentiero che gradualmente scende all'interno del Fosso Sant'Angelo di Lettomanoppello. Arrivati sul fondo del fossato (fonte del Garzillo), si attraversa per raggiungere all'ombra di imponenti pareti la Grotta Sant'Angelo. Dal vallone si risale per una traccia tortuosa e si prosegue su strada sterrata fino a toccare la strada provinciale che congiunge Lettomanoppello a Passo Lanciano; si sale a destra e dopo Fonte Pirella in corrispondenza di una curva a destra si entra a sinistra su una sterrata. Con il mare in vista si traversa a mezza costa e poi in discesa tra muretti e antichi stazzi fino a un'area pic nic. Qui si lascia la sterrata per una mulattiera a destra e poi per un sentiero a sinistra che scende all'eremo di Sant'Onofrio di Serramonacesca. Da quest'ultimo qui si prosegue ancora in discesa fino all'Abbazia di San Liberatore (**328.7710754**) e alle tombe rupestri lungo il fiume Alento.

DA NON PERDERE

- Complessi agro-pastorali in pietra
- Campo di prigionia dell'Acquafredda
- Fonte del Garzillo
- Tombe rupestri dell'Alento



LUNGHEZZA: 15,5 km
DISLIVELLO IN SALITA: 480 m. circa
DISLIVELLO IN DISCESA: 950 m. circa
DIFFICOLTÀ: tappa non difficile
 con brevi tratti in salita
 alternati a comode discese.
Classificazione: E (Escursionistico)
PERIODO CONSIGLIATO:
 da metà aprile a metà novembre
INFORMAZIONI:
 Centro Informazioni del Parco
 presso l'Abbazia di San Liberatore
 328.7710754,
 serramonacesca@parcomaiella.it
RILASCIO TESTIMONIUM



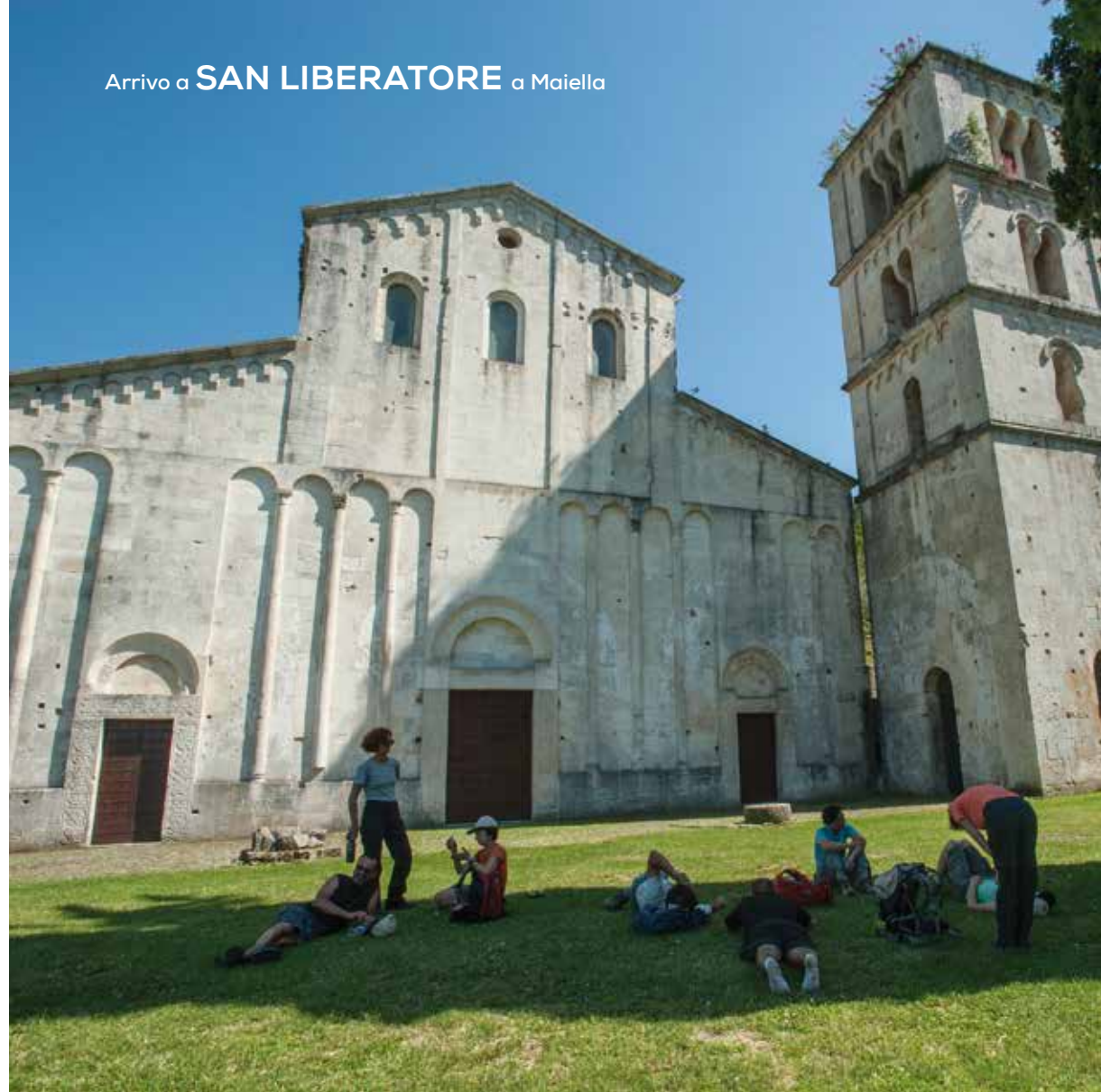
Grotta **SANT'ANGELO** di Lettomanoppello



S. ONOFRIO
di Serramonacesca



SAN LIBERATORE a Maiella



Arrivo a **SAN LIBERATORE** a Maiella

Maiella

MACCHIE DI COCO - MANOPPELLO SERRAMONACESCA

Da Macchie di Coco il primo tratto dell'itinerario (sempre su **segnavia S** fino al termine della giornata) si svolge su strada asfaltata fino a raggiungere un colle (Acquafredda), si devia su sterrata e poi sul sentiero che gradualmente scende all'interno del Fosso Sant'Angelo di Lettomanoppello. Arrivati sul fondo del fossato (Fonte del Garzillo), si attraversa per raggiungere all'ombra di imponenti pareti la Grotta Sant'Angelo. Dal vallone si risale per una traccia tortuosa e si prosegue su strada sterrata fino a toccare la strada provinciale che congiunge Lettomanoppello a Passo Lanciano; si sale a destra e dopo Fonte Pirella in corrispondenza di una curva a destra si entra a sinistra su una sterrata. Dopo circa 15 minuti si scende a sinistra per il lungo sentiero (sempre sigla **S**) che conduce al Santuario del Volto Santo di Manoppello.

Dal Santuario si prosegue per il sentiero **S** in direzione di Serramonacesca con brevi, ma ripidi tratti in salita. Si raggiunge così la base del colle Ciumina su cui sorge il Castel Menardo, struttura difensiva fatta erigere tra il XII e il XIV secolo. Dopo la visita si torna a valle dove si prosegue per l'Abbazia di San Liberatore a Maiella.

DA NON PERDERE

- Santuario del Volto Santo
- Castel Menardo
- Abbazia di San Liberatore a Maiella
- Tombe rupestri fiume Alento



LUNGHEZZA: 20 km.

DISLIVELLO IN SALITA: 730 m. circa

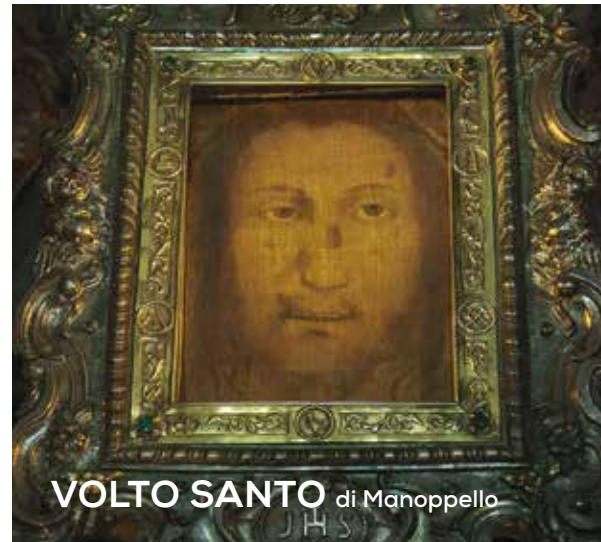
DISLIVELLO IN DISCESA: 1200 m. circa

DIFFICOLTÀ: tappa lunga con la parte in alto da evitare con il caldo.

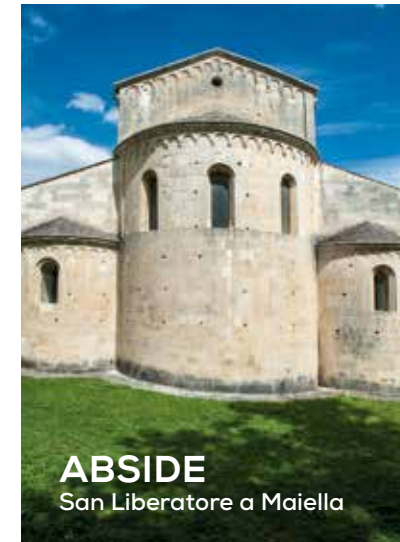
Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO:

da metà aprile a metà novembre



VOLTO SANTO di Manoppello



ABSIDE
San Liberatore a Maiella



CASTEL MENARDO
Serramonacesca

Maiella

DA SERRAMONACESCA A S. MARTINO sulla MARRUCINA

Questa tappa e le due successive si svolgono sul medesimo tracciato sul Cammino di San Tommaso (www.camminodisantomaso.org). Prepositura cassinese, l'Abbazia romanica di San Liberatore è tra le più belle d'Abruzzo con un ambone datato 1180 e un pavimento cosmatesco del 1275. Poco sotto l'abbazia il fiume Alento scorre in una piccola forra verde e ospita sulle pareti le tombe rupestri risalenti al primo insediamento monastico. La giornata ha inizio per la strada asfaltata che passa a monte dell'Abbazia e che subito diviene sterrata. Si prosegue fino a trovare sulla sinistra il ripido sentiero (S) che sale alla torre di Polegro (circa 30 minuti) dalla quale si raggiunge per una sterrata e poi per asfalto Pretoro. Dal paese si scende sul fondo della valle del Foro (mulini rupestri) dove si prosegue verso valle fino a Rapino. Raggiunto il fondo del vallone un'ultima salita conduce a San Martino sulla Marrucina.

DA NON PERDERE

- La torre di Polegro
- Il centro storico di Pretoro
- I mulini rupestri di Pretoro
- Museo delle Ceramiche a Rapino
- Grotta della neve a San Martino S.M.



LUNGHEZZA: 15,8 km

DISLIVELLO IN SALITA: 500 m. circa

DISLIVELLO IN DISCESA: 450 m. circa

DIFFICOLTÀ: tappa lunga

con un bel dislivello

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: da marzo

a novembre

INFORMAZIONI:

Centro Informazioni del Parco

presso l'Abbazia di San Liberatore

328.7710754,

serramonacesca@parcomaiella.it

PRETORO e la Valle del Foro



Torre di **POLEGRO**



RAPINO



Finis Terrae

DA S. MARTINO sulla MARRUCINA A CRECCHIO

La Maiella è ormai lontana e il mare è sempre più vicino. I boschi lasciano sempre più spazio ai campi coltivati e ai vigneti che dominano il paesaggio.

Da San Martino sulla Marrucina si scende a valle per poi risalire a Filetto, paese della festa del peperoncino piccante. Ancora qualche discesa e salita e si giunge al Convento della Santissima Annunziata e al sottostante Parco Territoriale Attrezzato. Si prosegue verso Canosa Sannita per giungere infine a Crecchio. Il castello ducale De Riseis-D'Aragona a Crecchio è stato ampliato in più fasi a partire dal 1600 e fu bombardato nel giugno del 1944 riportando gravi danni. Il 9 settembre 1943 ospitò la famiglia reale dei Savoia in fuga verso Brindisi. Oggi ospita il Museo dell'Abruzzo Bizantino e Altomedievale (Archeoclub, 0871 941392).

DA NON PERDERE

- Il convento della S.S. Annunziata
- Il Castello Ducale di Crecchio
- Il centro storico di Crecchio
- Santuario di S. Elisabetta
- Valle Parco dei Mulini



LUNGHEZZA: 18,5 km

DISLIVELLO IN SALITA: 450 m. circa

DISLIVELLO IN DISCESA: 680 m. circa

DIFFICOLTÀ: diversi tratti su asfalto
con la risalita della prima
valletta piuttosto ripida.

Poi prosegue in discesa fino a Crecchio.

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO:

Tutto l'anno



CRECCHIO

Finis Terrae DA CRECCHIO A ORTONA

Il Cammino è giunto al termine e al mare!

Dal magnifico centro storico di Crecchio si scende nel vallone sottostante fino a Contrada Baccile - Parco dei Mulini dove la traccia lascia l'asfalto e sale ripida tra i vigneti. Tornati sul piano e superato un incrocio si prosegue ancora tra le vigne fino a sbucare sulla trafficata SS 538 dove si prosegue per poche centinaia di metri verso valle per deviare subito a destra per la strada Macinini. Da qui sempre su asfalto si giunge fino in centro a Ortona fino Piazza della Repubblica dove si trova l'Ufficio IAT (**vedi info sotto**). Qui potrete ritirare il vostro testimonium. A lato dell'ufficio per corso Matteotti si potrà raggiungere la Cattedrale di S. Tommaso Apostolo (**348.5183686, 085 9062977**) e con un ultimo sforzo il castello aragonese e il mare. Dal castello una scalinata conduce sulla pista ciclabile della Via verde della Costa dei Trabocchi lunga 42 km e da Ortona scende lungo il vecchio tracciato della ferrovia adriatica fino a Vasto. Magari potete noleggiare una bici in città e proseguire il vostro viaggio!

DA NON PERDERE

- La Fontana del vino
- La casa-museo di Francesco P. Tosti
- I luoghi e il museo della Battaglia di Ortona
- Il castello Aragonese
- La "passeggiata orientale" vista mare
- Il Museo Diocesano
- L'Enoteca Regionale
- La spiaggia della "ritorna"



LUNGHEZZA: 14 km
DISLIVELLO IN SALITA: 130 m. circa
DISLIVELLO IN DISCESA: 330 m. circa
DIFFICOLTÀ: solo l'asfalto finale
risulta un po' fastidioso.

Classificazione: E (Escursionistico)

PERIODO CONSIGLIATO: tutto l'anno

INFORMAZIONI:

Ufficio IAT di Ortona

085 906 3841, iat.ortona@abruzzoiturismo.it

RILASCIO TESTIMONIUM.

Castello **ARAGONESE**
Ortona



Tomba
SAN TOMMASO
Ortona



PASSEGGIATA ORIENTALE
Ortona



LA VIA VERDE SULLA COSTA DEI TRABOCCHI

Una volta giunti Ortona e al mare, il Cammino non si ferma, ma guarda a sud in direzione della Puglia grazie alla Via Verde della Costa dei Trabocchi. Si tratta della ciclopedonale realizzata a ridosso del mare sul vecchio tracciato ferroviario che dalla stazione FS di Ortona scende fino a San Salvo.

42 km di tracciato con straordinari affacci sul mare, accessi alle spiagge tra le più belle d'Abruzzo e che toccano i 31 trabocchi che a ridosso della costa teatina disegnano uno dei paesaggi più caratteristici della Regione. I trabocchi sono le antiche macchine da pesca in legno, collegate alla costa da esili passerelle e fissate in acqua con lunghi pali. Un complicato sistema di aste e carrucole che calano e sollevano la grande rete (bilancia) utilizzata per la pesca. La via Verde può essere percorsa a piedi, oppure in bici con 2 ore e trenta di percorrenza da Ortona a San Salvo o un'ora e trenta con E-bike. Il ritorno può essere effettuato anche in treno fino a Ortona oppure a Pescara. Noleggi bike si trovano a Ortona (Lido dei Saraceni) e lungo tutta la Costa dei Trabocchi.

Per informazioni: www.visitcostadeitrabocchi.it - www.galcostadeitrabocchi.it



"Proteso dagli scogli,
simile a un mostro in agguato, con i suoi cento arti
il trabocco aveva un aspetto formidabile"

Gabriele d'Annunzio



VIA VERDE ciclopedonale

Percorrendo il Cammino Grande di Celestino entrerai a contatto con un ambiente naturale, a tratti selvaggio, dove la presenza della **FAUNA APPENNINICA** e la **MORFOLOGIA DEL TERRITORIO**, unitamente alle variabili **CONDIZIONI METEO E/O DEL TERRENO**, devono sempre indurre alla massima attenzione. Gli elementi contenuti in questa pubblicazione hanno carattere divulgativo, non sono idonei per l'attività escursionistica e non si sostituiscono alle necessarie **CONOSCENZE TECNICO - ESCURSIONISTICHE**, a un **ABBIGLIAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO IDONEO**, a una **PREPARAZIONE PSICO-FISICA** appropriati all'itinerario scelto. Solo il possesso di questi elementi vi consentirà di pianificare un Cammino piacevole e il più sicuro possibile su un territorio che deve considerarsi, anche nei suoi ambiti apparentemente più semplici, **UN VERO E PROPRIO TERRENO D'AVVENTURA**. Seguite sempre le **RETI SENTIERISTICHE UFFICIALI** e rispettate le regole presenti sulla **SEGNALETICA** posta all'inizio dei sentieri; pianificate la vostra escursione con l'aiuto del personale dei **CENTRI INFORMAZIONI** e/o consultando le informazioni presenti sul sito web www.camminodicelestino.it. Utilizzate le tracce GPS aggiornate che trovate sulle App **WALK+** e di **CAMMINI D'ITALIA**.

L'Ente Parco Nazionale della Maiella non si assume nessuna responsabilità in caso di incidenti, errori di percorso, ritardi o altri disguidi che dovessero verificarsi durante le escursioni.

SIETE PERSONALMENTE RESPONSABILI DELLA VOSTRA INCOLUMITÀ.

MAIELLA

PARCO NAZIONALE
UNESCO GLOBAL GEOPARK

Badia Morronese, via Badia, 28
67039 Sulmona (AQ), +39 0864.25701
www.parcomaiella.it, info@parcomaiella.it

CONCEPT: Promozione Parco Maiella

CARTOGRAFIA: Daniela Di Fazio

FOTO: Archivio Parco Maiella, Bikelife (Anna Romanova),
Leonardo Angelucci, Pierluigi Astrologo,
Maurizio Anselmi, Andrea Calvano (Slowmaiella), Luca Del Monaco,
699 Photographer, Luca Di Fabio, John Forcone,
Majambiente, Mario Puglielli, Mariano Spera, Nicola Scalzitti.

CAMMINO GRANDE DI CELESTINO © è un marchio registrato

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA, marzo 2024



**MINISTERO
DEL TURISMO**
CAMMINO RELIGIOSO
RICONOSCIUTO



CAMMINO CERTIFICATO



**CENTRO DI ACCOGLIENZA E DOCUMENTAZIONE
CAMMINI D'ABRUZZO**

Abbazia S. Spirito al Morrone | via Badia, 28, Sulmona (AQ)
+ 39 0864 25 70 800 | promozione@parcomaiella.it

WWW.CAMMINODICELESTINO.IT



Trovi le tracce gps su:

